



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

LABORATORI DI MARINA DI RAVENNA

Via Ciro Menotti, 48 – Marina di Ravenna (RA)

CIRI Fonti Rinnovabili, Ambiente, Mare ed Energia
(CIRI FRAME)

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Copia controllata dal Servizio di Prevenzione e di Protezione.

INDICE

1. Politica
2. Obiettivo
3. Applicabilità
4. Riferimenti
5. Definizione di emergenza
6. Procedura
 - 6.1 generalità
 - 6.2 norme di comportamento per tutto il personale
 - 6.3 compiti delle figure responsabili
 - 6.4 il locale presidiato
 - 6.5 punto di raccolta
 - 6.6 le mansioni specifiche
7. Pronto soccorso
 - 7.1 compiti degli addetti alle squadre di pronto soccorso
8. Planimetria e registro antincendio
9. Formazione e dotazioni
10. Aggiornamento del piano di emergenza
11. Esercitazione antincendio
12. Documentazione

ALLEGATI

Elenco numeri telefonici da chiamare in caso di emergenza e del personale incaricato delle misure di emergenza, evacuazione, antincendio, pronto soccorso e (Scheda 1).

Elenco del personale incaricato delle mansioni specifiche (Scheda 2).

Elenco dei sistemi di comunicazione da utilizzare durante le situazioni di emergenza (Scheda 3).

Elenco dei dispositivi di protezione individuale in dotazione agli addetti all'emergenza (Scheda 4)

Procedure per la gestione delle emergenze in laboratorio (Scheda 5) *in via di definizione*

Modulo di registrazione dello stato di emergenza verificatosi (Scheda 6)

Modulo di registrazione dell'esercitazione antincendio (Scheda 7)

Emergenza sismica (Scheda 8)

Indicazioni emergenziali per il contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nelle operazioni di primo soccorso in corso di pandemia (Scheda 9)

Planimetrie d'emergenza (Scheda 10)

STATO DEL DOCUMENTO

EDIZ.	REV.	PAR.	PAG.	MOTIVO	DATA
01	01			PRIMA STESURA	02/07/2021

1. POLITICA

L'Università di Bologna nell'ambito delle politiche di sicurezza considera la salvaguardia della salute e della vita, parte integrante della gestione aziendale. Gli aspetti organizzativi e comportamentali del personale e degli utenti sono considerati vincolanti anche dalla presente procedura riguardante i comportamenti da tenere in caso di pericolo grave ed immediato, incendio, evacuazione di luoghi o aree resesi pericolose, infortuni.

2. OBIETTIVO

Il raggiungimento di zone sicure da parte del personale e degli utenti, in caso di pericoli gravi è un costante obiettivo da perseguire all'interno dell'università da parte di tutti.

Le aree di lavoro, gli accessi, gli impianti, devono essere costantemente verificati ed aggiornati perché rispettino oltre alle norme di legge, quelle di buona tecnica e le indicazioni emerse dall'analisi e dalla valutazione dei rischi effettuati dal Servizio di Prevenzione e Protezione di concerto con le altre figure responsabili (Dirigente, Medico Competente, RLS, ecc.).

Alla persona che subisce infortunio deve essere garantito un pronto soccorso.

Deve essere posta particolare attenzione da parte dei Dirigenti affinché siano garantiti i necessari provvedimenti programmati al raggiungimento dell'obiettivo prefissato.

3. APPLICABILITÀ

Il contenuto di questo documento si applica a tutte le situazioni di emergenza così come definite al punto 5.

4. RIFERIMENTI

D.Lgs. 81/08

D.M. 10/03/1998

5. DEFINIZIONE DI EMERGENZA

Si definisce emergenza ogni scostamento dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di danno agli uomini, all'ambiente ed alle cose.

Gli stati di emergenza sono classificati in tre categorie a gravità crescente:

1. Emergenze minori (di tipo 1) controllabili dalla persona che individua l'emergenza stessa o dalle persone presenti sul luogo (es. principio lieve di incendio, versamento di quantità non significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, ecc.)
2. Emergenze di media gravità (di tipo 2) controllabili soltanto mediante intervento degli incaricati per l'emergenza come nel seguito definiti e senza ricorso agli enti di soccorso esterni (es. principio di incendio di una certa entità, versamento di quantità significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, black-out elettrico ecc.)

3. Emergenze di grave entità (di tipo 3) controllabili solamente mediante intervento degli enti di soccorso esterni (VVF, PS, ecc.) con l'aiuto della squadra di pronto intervento (es. incendio di vaste proporzioni, eventi catastrofici, ecc.)

Tutti gli stati di emergenza verificatesi devono essere registrati a cura del Coordinatore all'emergenza come di seguito definito nell'apposito modulo allegato e dallo stesso conservati.

6. PROCEDURA

6.1 Generalità

Il presente piano di emergenza è destinato a tutto il personale operante all'interno dell'edificio **Laboratori di Ricerca MdR di Via Ciro Menotti, 48 a Marina di Ravenna**.



Foto: Veduta aerea dell'edificio

Le informazioni, per quanto riguarda le competenze sono affidate agli "incaricati della lotta antincendio, pronto soccorso, gestione dell'emergenza", nel seguito identificati cui spetta l'applicazione del piano di emergenza.

6.2 Norme di comportamento per tutto il personale

Al verificarsi di una situazione anomala (es. incendio, perdite di sostanze, malori di persone, ecc.) le norme di buon comportamento sono le seguenti:

MISURE PREVENTIVE

- Rispettare il divieto di fumare e di uso di fiamme libere dove prescritto
- Verificare che mozziconi di sigaretta e fiammiferi siano ben spenti
- Non sovraccaricare le prese di corrente con spine multiple
- Disinserire a fine impiego le utenze elettriche e le linee o valvole dei gas tecnici

- Non manomettere, disattivare, danneggiare e utilizzare per usi impropri impianti e dispositivi antincendio e di sicurezza installati
- Mantenere sgombre da ostacoli le vie di esodo e le uscite di emergenza.
- Mantenere sgombro l'accesso ai presidi antincendio (idranti, estintori ecc.)

EMERGENZA SOTTO CONTROLLO (con possibilità di intervento)

- Allertare i soccorsi interni dando poche ma chiare informazioni sull'ubicazione e sul tipo di emergenza in atto ed eventuali persone coinvolte
- Se ci si sente in grado, intervenire direttamente utilizzando, se necessario, i mezzi messi a disposizione

EMERGENZA NON CONTROLLABILE (necessità di abbandonare l'edificio)

Il segnale per l'evacuazione dall'edificio è dato a voce e per mezzo di avvisatore sonoro ad aria compressa

- Accertarsi che chiunque sia alla propria portata stia abbandonando i locali
- Aiutare eventuali disabili presenti o chiunque sembri in difficoltà
- Chiudere porte e finestre, se non c'è il rischio di esplosione o rilascio tossico
- Non tentare di recuperare oggetti personali o altro materiale
- Non usare gli ascensori
- Allontanarsi rapidamente seguendo i percorsi segnalati senza correre e spingere
- Dirigersi verso il punto di raccolta per un riscontro visivo delle presenze
- Il rientro nell'edificio del personale dovrà avvenire solo previa autorizzazione del Coordinatore all'emergenza.

6.3 **Compiti delle figure responsabili**

Il Coordinatore dell'emergenza

E' formalmente individuato nella figura del Dirigente. Esso valuta se con le notizie in suo possesso è necessario allertare VV.F., Polizia, Soccorso ecc.

- in caso di emergenza sotto controllo

organizza le azioni da intraprendere per affrontare l'emergenza e riportare la situazione a quella di normale esercizio (*nel caso in cui non sia possibile rintracciare il Coordinatore, sarà uno degli addetti della squadra ad organizzare le azioni di intervento, ad esempio, il primo che arriva sul luogo dell'emergenza*); inoltre, egli effettua un sopralluogo e, valutata la situazione, decide se far riprendere o meno l'attività lavorativa interrotta e le azioni da intraprendere in funzione del tipo di emergenza

- in caso di emergenza non sotto controllo

ordina l'evacuazione dell'edificio, chiede l'intervento immediato dei soccorsi esterni ed informa le strutture limitrofe all'arrivo dei soccorsi esterni, si mette a loro disposizione fornendo le informazioni riguardanti aspetti che richiedono specifiche conoscenze dei luoghi e delle attività svolte

Gli addetti della squadra di emergenza

dovranno collaborare e contribuire a domare la situazione di emergenza. Nel caso di ordine di evacuazione coordineranno il deflusso di tutti i presenti sincerandosi che tutti abbiano lasciato l'edificio.

Si accertano che persone portatrici di handicap, eventualmente presenti, o persone che potrebbero avere particolari difficoltà siano assistite ed accompagnate fuori dall'edificio. Una volta assolti i compiti indicati in precedenza, si mettono a disposizione del Coordinatore dell'emergenza e dei soccorsi esterni per collaborare dando informazioni sugli aspetti della zona di pertinenza (es. sostanze e apparecchiature pericolose presenti ecc.)

Gli addetti della squadra di emergenza devono essere a conoscenza:

1. delle aree a rischio di incendio o locali molto frequentati (ad es. locale centrale termica, aule particolarmente difficili da evacuare, laboratori in cui si utilizzano molti infiammabili, depositi di sostanze infiammabili, ecc...);
2. degli accessi all'edificio che devono essere lasciati liberi per l'accesso dei mezzi di soccorso;
3. del punto di raccolta dove le persone si devono radunare in caso di evacuazione dall'edificio;
4. della dislocazione dei pulsanti di sgancio e/o valvole di intercettazione generali della corrente elettrica, dei gas tecnici, dell'acqua, della centrale termica, degli impianti di condizionamento e trattamento dell'aria;
5. dell'ubicazione dei dispositivi di protezione individuale in dotazione agli addetti e dei presidi di primo soccorso.

Il Personale docente, ricercatore, tecnico e amministrativo

Tutto il personale presente nelle aule, nelle biblioteche e sale di lettura, nei laboratori didattici, di ricerca ecc. mantiene il controllo degli studenti e degli utenti durante tutte le operazioni dell'emergenza e in caso di evacuazione si accerta che tutti abbiano raggiunto il punto di raccolta.

Inoltre, mette in sicurezza le varie apparecchiature, attrezzature, macchine ed impianti presenti disattivandoli prima di abbandonare i locali di pertinenza.

6.4 Il locale presidiato

E' il luogo maggiormente presidiato durante lo svolgimento delle attività (es. portineria, centralino, segreteria ecc.) o quello che ospita la centralina di comando e segnalazione dell'impianto di allarme. Da questo locale vengono avvertiti tutti i componenti della squadra, il Coordinatore ed eventualmente i soccorsi esterni.

6.5 Punto di raccolta

All'esterno dell'edificio deve essere identificato un punto di raccolta dove si dovranno radunare le persone in caso di evacuazione per l'appello o almeno per un riscontro visivo delle presenze. Il punto di raccolta deve essere identificato con il luogo sicuro così come definito dal D.M. 10/3/98: "luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio").

6.6 Le mansioni specifiche

- Devono essere designate alcune persone, anche non facenti parte della squadra di emergenza, incaricate di interrompere l'erogazione dell'energia elettrica, del gas, dell'acqua, dell'alimentazione della centrale termica, degli impianti di condizionamento e trattamento dell'aria.
- Deve essere designata una persona, anche non facente parte della squadra di emergenza, incaricata di aprire il/i cancello/i esterno/i all'edificio ed impedire l'ingresso agli estranei e indicare rapidamente in caso di intervento dei soccorsi esterni il luogo dell'emergenza.
- Devono essere designate alcune persone, anche non facenti parte della squadra di emergenza, incaricate di seguire l'aggiornamento delle schede del registro dei controlli.

7. PRONTO SOCCORSO

Per fronteggiare situazioni di emergenza che richiedano interventi di pronto soccorso, vengono designati i seguenti lavoratori (vedi paragrafo Documentazione):

7.1 Compiti degli addetti alle squadre di pronto soccorso

Gli incaricati dell'attuazione delle misure di pronto soccorso interverranno prontamente a fronte di infortuni o malori che coinvolgono i lavoratori o gli utenti ed attiveranno, nei casi previsti, i servizi preposti (servizio di pronto intervento sanitario 24 ore su 24 - tel. 118) dopo aver prestato i primi soccorsi all'infortunato.

In caso di traumi provvedono a mantenere l'infortunato in posizione di sicurezza in attesa dei soccorsi esterni.

8. PLANIMETRIA E REGISTRO ANTINCENDIO

Le informazioni essenziali per affrontare l'emergenza devono essere riportate in una planimetria e devono riguardare:

- la presenza di aree o luoghi a rischio incendio (es. laboratori con presenza di bombole di gas infiammabili)
- la distribuzione delle vie di esodo e della compartimentazione antincendio

- tipo, numero e ubicazione delle attrezzature e degli impianti di estinzione
- l'ubicazione dei pulsanti di allarme e della centrale di controllo
- la dislocazione dei pulsanti di sgancio e/o valvole di intercettazione generali della corrente elettrica, dei gas tecnici combustibili, dell'acqua, della centrale termica, degli impianti di condizionamento e trattamento dell'aria

Nella planimetria possono essere inserite informazioni supplementari quali: ubicazione del servizio igienico per disabili e del locale presidiato, luoghi molto affollati e difficili da evacuare ecc.

Il registro dei controlli deve essere redatto per ottemperare alle prescrizioni di legge previste dalla normativa antincendio, DM 10/03/98 (art.4 e All.VI) e DPR n° 37/98 (art.5, punto 2), nonché dalle specifiche norme di prevenzione incendi per gli edifici scolastici (DM 26/08/92, punto 12).

Su tale registro vanno annotate le verifiche, i controlli e le operazioni di manutenzione su sistemi, attrezzature ed impianti antincendio, nonché l'attività di informazione e formazione antincendio dei lavoratori. Tale registro deve essere mantenuto costantemente aggiornato e disponibile in caso di ispezione da parte dei Vigili del Fuoco.

Il Registro dei Controlli è tenuto dalla Fondazione Flaminia incaricata per le manutenzioni ordinarie (semestrale obbligatoria) e straordinarie.

9. FORMAZIONE E DOTAZIONI

Il personale incaricato dell'attuazione delle misure di emergenza, evacuazione, lotta all'incendio e pronto soccorso ha ricevuto una formazione specifica, sulla base dei programmi previsti dalla normativa di settore (D.M. 10/03/1998 e D.M. 388/03).

Procedura interna per garantire la cooperazione ed il coordinamento fra Ateneo di Bologna e operatori del servizio di portierato esterni all'università nella gestione delle emergenze (art. 26, D.Lvo 81/08)

Il Datore di Lavoro committente, per ciascuna sede, si assicura prima dell'inizio del servizio e comunque ogni qualvolta vi siano delle modifiche nella procedura del piano di emergenza o nell'organico esterno, che tutti gli addetti siano adeguatamente informati, formati ed addestrati.

Al fine di garantire la cooperazione ed il coordinamento fra committente e ditta appaltatrice, il Datore di Lavoro organizza una riunione fra addetti all'emergenza interni ed esterni ed un incaricato interno formato per l'emergenza, per trasferire tutte le informazioni necessarie a garantire la completa applicazione delle procedure di emergenza vigenti nell'edificio.

Nella riunione di cui sopra:

- si leggerà il piano di emergenza evidenziando le azioni da intraprendere;
- si simulerà una procedura di evacuazione internamente alla squadra;
- si risolveranno eventuali dubbi espressi dagli addetti alla squadra di emergenza.

L'esito delle riunioni sarà verbalizzato ed allegato al piano di emergenza.

Gli addetti possono avere in dotazione alcuni dispositivi di protezione individuale (es: guanti anticalore, maschera antipolvere, maschera antigas, visiera anticalore). Si consiglia l'adozione di gilet ad alta visibilità per rendersi immediatamente riconoscibili dall'utenza in caso di emergenza.

10. AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Il piano viene aggiornato ogni qualvolta siano apportate modifiche sostanziali nella struttura dell'edificio, nelle dotazioni di emergenza, nelle funzioni e nei nominativi di organico ecc...

11. ESERCITAZIONE ANTINCENDIO

Per quanto riguarda l'entità, durante la prova si può prevedere di affrontare due tipi di emergenza:

- emergenza sotto controllo;
- emergenza fuori controllo con conseguente evacuazione dell'edificio.

In quest'ultimo caso, l'organizzazione della prova pratica può essere condotta su tre livelli:

- coinvolgendo solo gli addetti all'emergenza;
- coinvolgendo anche tutto il personale;
- coinvolgendo anche tutti gli utenti (studenti, visitatori ecc.).

Lo svolgimento dell'esercitazione può essere così schematizzato:

- verifica della presenza degli addetti alla squadra;
- avvio della procedura di comunicazione dell'emergenza contenuta nel piano;
- controllo dei tempi di durata della prova;
- raccolta di informazioni e/o suggerimenti sull'esito della prova da parte dei partecipanti;
- annotazione su un registro dei giudizi e dei commenti riguardanti l'esito della prova.

E' consigliabile effettuare una riunione fra gli addetti all'emergenza ed il coordinatore ed eventualmente con il supporto del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ateneo, nella quale si stabilisce quale prova pratica convenga organizzare.

12. DOCUMENTAZIONE

La documentazione allegata al piano di emergenza è costituita da:

- Elenco numeri telefonici da chiamare in caso di emergenza e del personale incaricato delle misure di emergenza, evacuazione, antincendio, pronto soccorso e (Scheda 1).
- Elenco del personale incaricato delle mansioni specifiche (Scheda 2).
- Elenco dei sistemi di comunicazione da utilizzare durante le situazioni di emergenza (Scheda 3).
- Elenco dei dispositivi di protezione individuale in dotazione agli addetti all'emergenza (Scheda 4)
- Procedure per la gestione delle emergenze in laboratorio (scheda 5) *in via di definizione*
- Modulo di registrazione dello stato di emergenza verificatosi (Scheda 6)
- Modulo di registrazione dell'esercitazione antincendio (Scheda 7)

- Emergenza sismica (Scheda 8)
- Indicazioni emergenziali per il contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nelle operazioni di primo soccorso in corso di pandemia (Scheda 9)
- Planimetrie d'emergenza (Scheda 10)

**NUMERI DI EMERGENZA E PERSONALE INCARICATO DELLE MISURE DI EMERGENZA, PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO
(SCHEDA 1)**

NOTA

ATTUALMENTE NELL'EDIFICIO NON È PRESENTE ALCUN ADDETTO ALL'EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO.
La squadra di emergenza verrà costituita non appena i soggetti individuati dal Dirigente, ai sensi dell'art. 18 D.L.vo 81/08 e s.m.i, avranno completato l'iter formativo previsto per legge.
Fino a costituzione della squadra, in caso di emergenza vanno avvertiti i soccorsi esterni.

LOCALE PRESIDATO

Locale presidiato ----- tel.-----



Attualmente non è individuabile un locale con caratteristiche tali da poterlo considerare presidiato. In caso di emergenza si rimanda alla procedura in scheda 3

SOCCORSI INTERNI

Addetti all'emergenza e al Primo Soccorso

Coordinatore Emergenze

SOCCORSI ESTERNI

	118	EMERGENZA SANITARIA	CENTRO ANTIVELENI BOLOGNA TEL. 051/333333
	112	CARABINIERI	
	113	SOCCORSO PUBBLICO DI EMERGENZA	
	115	VIGILI DEL FUOCO	

ALTRI SOCCORSI INTERNI (in caso di edifici con più Strutture)

----- tel.-----

----- tel.-----

Ad oggi non è presente nessun'altra struttura

Gli altri locali presidiati (in caso di edifici con più Strutture): ----- tel.-----

Ad oggi non è presente nessun'altra struttura

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che questa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

SCHEMA DELLA CHIAMATA DI SOCCORSO

	(nome e cognome)
Sono	_____
Telefono da	Laboratori di Ricerca
Ubicata in	via Ciro Menotti 48, Marina di Ravenna (l'ingresso per mezzi di soccorso è il terzo cancello sulla strada che porta al cimitero)
nella si è verificato	(descrizione sintetica della situazione)
sono coinvolte	(indicare eventuali persone coinvolte)

Poiché la seguente impostazione può essere usata per chiamare quasi tutti gli organismi dediti al soccorso, un tale schema dovrà essere tenuto in vista assieme all'elenco dei numeri di telefono utili a tale scopo.

**Punti di raccolta esterni/luogo sicuro:
Area esterna antistante l'edificio**

Al di fuori dell'orario di lavoro o con presidio ridotto della squadra di emergenza in caso di emergenza seguire le indicazioni del Punto B Scheda 3.

La presente scheda sarà affissa accanto a tutti i telefoni presenti nell'edificio ed sarà affiancherà le planimetrie di emergenza affisse nel corridoio.

**ELENCO DEL PERSONALE INCARICATO
DELLE MANSIONI SPECIFICHE
(SCHEDA 2)**

Il sig. Antonio Primante (o in sua assenza il sig. _____) è stato incaricato di interrompere l'erogazione dell'energia elettrica

Il sig. Antonio Primante (o in sua assenza il sig. _____) è stato incaricato di interrompere l'erogazione dei gas tecnici da bombolaio.

Il sig. Antonio Primante (o in sua assenza il sig. _____) è stato incaricato di interrompere l'erogazione dell'acqua.

Il sig. Antonio Primante (o in sua assenza il sig. _____) è stato incaricato di aprire il cancello esterno all'edificio ed impedire l'ingresso agli estranei. Tale persona dovrà poi rimanere all'ingresso per indicare rapidamente ai soccorritori (V.V.F., Pronto Soccorso, ecc...) il luogo dell'emergenza.

Anche tutti i componenti della squadra di emergenza sono a conoscenza dell'ubicazione dei suddetti punti di interruzione e/o di intercettazione. *(Consegnare una copia della planimetria con le necessarie indicazioni a tutti gli addetti all'emergenza).*

Il tecnico della Fondazione Flaminia sig. _____ è stato incaricato di seguire l'aggiornamento del registro dei controlli.

RIEPILOGHI POSIZIONI E ISTRUZIONI:

ENERGIA ELETTRICA	
Descrizione posizione e istruzioni	L'interruttore di sgancio della corrente elettrica è collocato nel quadro generale collocato nel corridoio che porta al montacarichi
Documentazione fotografica	

ACQUA	
Descrizione posizione e istruzioni	La chiusura dell'acqua di rete si trova in pozzetta collocato nell'angolo della proprietà fra Viale Ciro Menotto e la strada di accesso.
Documentazione fotografica	

GAS TECNICI	
Descrizione posizione e istruzioni	In attesa di adeguamento dell'impianto, l'erogazione dei gas tecnici va interrotta da bombolaio le cui chiavi sono nel Laboratorio di Preparativa (bacheca accanto alla cappa di distillazione)
Documentazione fotografica	

ELENCO DEI SISTEMI DI COMUNICAZIONE DA UTILIZZARE DURANTE LE SITUAZIONI DI EMERGENZA (SCHEDA 3)

NOTA

ATTUALMENTE NELL'EDIFICIO NON È PRESENTE ALCUN ADDETTO ALL'EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO.

La squadra di emergenza verrà costituita non appena i soggetti individuati dal Dirigente, ai sensi dell'art. 18 D.L.vo 81/08 e s.m.i., avranno completato l'iter formativo previsto per legge. Fino a costituzione della squadra, in caso di emergenza vanno avvertiti immediatamente i soccorsi esterni.

Le procedure di seguito saranno applicate solo a costituzione della squadra avvenuta.

A - durante l'orario di lavoro (orario di apertura della struttura in cui è presente il locale presidiato o almeno un addetto all'emergenza)

L'edificio NON è provvisto di un impianto per la rilevazione dell'incendio

In caso si rilevasse una situazione di emergenza i sistemi di comunicazione sono:

- Tramite telefono

- Colui che rileva l'emergenza avverte telefonicamente un addetto all'emergenza comunicando il seguente messaggio:
sono al piano _____ locale _____ è in atto la seguente emergenza _____ esistono/non esistono feriti
- l'addetto all'emergenza avvertirà telefonicamente tutti gli altri componenti della squadra ed il coordinatore che si recheranno sul luogo dell'emergenza (per gli edifici con più Strutture può essere sufficiente avvertire telefonicamente gli altri locali presidiati).
- Il coordinatore dovrà valutare se l'emergenza è sotto controllo e se può essere affrontata con mezzi interni
- Se l'emergenza è fuori controllo, il coordinatore dovrà attivare il segnale previsto per l'evacuazione (avvisatore acustico ad aria compressa).

In alternativa e in caso di non funzionamento dei telefoni la comunicazione avverrà:

- A voce

- Colui che rileva l'emergenza avvisa a voce una "persona vicina" o un addetto all'emergenza e comunica il tipo di emergenza ed il luogo in cui è in atto
- si procederà ad avvertire tutti gli altri componenti della squadra ed il coordinatore che si recheranno sul luogo dell'emergenza (per gli edifici con più Strutture può essere sufficiente avvertire telefonicamente gli altri locali presidiati)
- Il coordinatore dovrà valutare se l'emergenza è sotto controllo e se può essere affrontata con mezzi interni
- Se l'emergenza è fuori controllo, il coordinatore dovrà attivare il segnale previsto per l'evacuazione (avvisatore acustico ad aria compressa)

In tutti i casi

Nel caso in cui chi ha rilevato l'emergenza non riesca entro pochi minuti a comunicare con nessuno degli addetti all'emergenza o con il coordinatore, deve chiamare direttamente i soccorsi esterni

B - fuori dell'orario di lavoro (oltre l'orario di apertura della struttura in cui è assente il locale presidiato o almeno un addetto all'emergenza)

- Colui che rileva l'emergenza deve valutare l'entità dell'emergenza e, se la stessa non può essere affrontata senza compromettere l'incolumità personale, deve immediatamente chiamare i soccorsi esterni.
- Successivamente provvederà ad avvisare il dirigente della struttura.

N.B.

Le persone che permangono all'interno della struttura al di fuori dell'orario di lavoro devono essere autorizzati dal rispettivo Dirigente e, in funzione del tipo di attività svolta, devono essere formati per affrontare le emergenze.

Indicazioni aggiuntive per edifici con più Strutture

In caso di assenza degli addetti di una Struttura, prima di chiamare i soccorsi esterni, devono essere contattati e avvisati gli altri addetti presenti nell'edificio (addetti delle altre Strutture presenti) per poter affrontare l'emergenza internamente.

Inoltre, poiché l'emergenza potrebbe interessare anche più Strutture è necessario che gli ambienti di ogni Struttura siano sempre accessibili da tutti gli addetti all'emergenza dell'edificio. Per tale motivo deve essere identificato un locale (per esempio il locale presidiato) dove poter reperire facilmente le chiavi di tutti gli ambienti e/o quelle di accesso alla singola Struttura.

**ELENCO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE IN DOTAZIONE AGLI
ADDETTI ALL'EMERGENZA
(SCHEDA 4)**

- x Guanti anticalore
- Maschera antipolvere
- Maschera antigas
- x Visiera anticalore
- x Giubbetto ad alta visibilità

**PROCEDURE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE IN LABORATORIO
(SCHEDA 5)**

In via di definizione

**MODULO DI REGISTRAZIONE DELLO STATO
DI EMERGENZA VERIFICATOSI
(SCHEDA 6)**

Struttura		Registrazione dello stato di emergenza	
Codice progressivo evento:			
Descrizione dell'evento:			
Nominativo della persona che ha dato l'allarme:			
Altre persone presenti:			
Data ed ora della segnalazione:			
Nominativo dell'incaricato intervenuto:			
Azioni intraprese:			
Richiesta di soccorsi:		SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Chiamati alle ore: <input type="text"/>
Orario di arrivo dei primi soccorsi:			
Azioni intraprese dai soccorritori:			
Danni alle persone:			
Danni alle cose:			
Eventuali danni causati a terzi:			
Analisi dell'evento			
Probabili cause:			
Inefficienze riscontrate:			
Compilato da:			
Data compilazione:			
Allegati			

MODULO DI REGISTRAZIONE DELL'ESERCITAZIONE ANTINCENDIO (SCHEDA 7)

STRUTTURA			
DATA ESERCITAZIONE			
ATTIVITA' PREPARATORIA			
TIPO DI EMERGENZA			
ORA DI INIZIO		ORA DI FINE	
LIVELLO ESERCITAZIONE	<input type="checkbox"/>	LIVELLO I	Coinvolge solo la squadra di emergenza
	<input type="checkbox"/>	LIVELLO II	Coinvolge la squadra di emergenza ed il personale
	<input type="checkbox"/>	LIVELLO III	Coinvolge la squadra di emergenza, il personale e gli utenti presenti
NUMERO PARTECIPANTI			
PARTECIPANTI ESTERNI			

SVOLGIMENTO DELL'ESERCITAZIONE

N°	ORA	AZIONE	RISULTATO	ANNOTAZIONI
1				
2				
3				
4				
...				

CONSIDERAZIONI SULL'ESITO DELL'ESERCITAZIONE

ESITO
La prova si è svolta con esito positivo/negativo.
CARENZE RILEVATE E SUGGERIMENTI
PROPOSTE DI MODIFICA AL PIANO DI EMERGENZA

EMERGENZA SISMICA (Scheda 8)

Rischio sismico: cosa fare

Il terremoto è un fenomeno naturale che ancora non è possibile prevedere, ma dal quale ci si può difendere assumendo comportamenti adeguati.

Prepararsi ad affrontare il terremoto è fondamentale. Ovunque siate nel momento del sisma, è molto importante mantenere la calma e seguire alcune semplici norme di comportamento. L'unica vera difesa che abbiamo è costituita da noi stessi.

Prima del terremoto

Conoscere e seguire alcune semplici regole di comportamento può aumentare la nostra sicurezza nei confronti del terremoto. Il primo passo è guardarsi intorno e identificare tutto ciò che in caso di terremoto può trasformarsi in un pericolo. La maggioranza delle persone pensa che le vittime di un terremoto siano provocate dal crollo degli edifici. In realtà, molte delle vittime sono ferite da oggetti che si rompono o cadono su di loro, come apparecchiature, quadri, lampade, controsoffitti. Alcuni accorgimenti poco costosi e semplici possono rendere più sicuri i nostri ambienti di vita. Ad esempio:

- fissare alle pareti scaffali, librerie e altri mobili ingombranti;
- evitare di tenere oggetti pesanti su mensole e scaffali particolarmente alti;
- mettere gli oggetti pesanti sui ripiani bassi delle scaffalature e fissare gli oggetti sui ripiani alti con del nastro biadesivo;
- utilizzare fermi per evitare l'apertura di sportelli di mobili dove sono contenuti oggetti fragili, in modo che non si aprano durante la scossa;

Durante il terremoto

In caso di evento, mantenere la calma e non farsi prendere dal panico. Cercare inoltre di tranquillizzare le altre persone presenti.

In un luogo chiuso

- Non precipitarsi fuori dall'edificio a meno che non ci si trovi a piano terra e la porta d'ingresso non dia accesso diretto ad uno spazio aperto;
- non usare le scale;
- non usare l'ascensore;
- se si viene sorpresi dalla scossa all'interno di un ascensore, fermarsi al primo piano possibile e uscire immediatamente;
- allontanarsi da vetri, mobili pesanti, scaffalature, impianti elettrici sospesi, o comunque da oggetti che possono cadere;
- cercare riparo sotto un tavolo, nel vano di una porta, inserita in un muro portante o sotto una trave, nell'angolo fra due muri;
- attendere che la scossa abbia termine;
- tutto il personale docente e tecnico presente nelle aule, nelle biblioteche e sale di lettura, nei laboratori didattici e di ricerca, manterrà il controllo degli studenti e degli utenti invitandoli alla calma e a rispettare i comportamenti sopra descritti.

In auto

- Rallentare e fermarsi a bordo strada, mai però nei sottopassaggi;
- restare lontani da ponti, cavalcavia, terreni franosi e linee elettriche;
- attendere in auto che la scossa abbia termine.

All'aperto

- Dirigersi verso spazi aperti e ampi;
- allontanarsi da edifici, terrapieni, linee elettriche, muri di recinzione, cantieri;

- se ci si trova su un marciapiede fare attenzione a cornicioni, insegne, balconi, eventualmente cercare riparo sotto un portone;

Dopo il terremoto

- Abbandonare i locali seguendo le vie di esodo;
- tutto il personale docente e tecnico presente nelle aule, nelle biblioteche e sale di lettura, nei laboratori didattici e di ricerca, prima di uscire si accerterà che tutti gli studenti abbiano abbandonato i locali.
- se è possibile, prima di abbandonare i locali cercare di mettere in sicurezza impianti, attrezzature, reazioni chimiche o altri esperimenti in corso;
- raggiungere uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti;
- non usare il telefono se non per reali esigenze di soccorso;
- non usare autoveicoli per lasciare le strade libere per i soccorsi;
- attendere nel luogo sicuro individuato.

Compiti della Squadra di emergenza

Durante il terremoto gli addetti della squadra di emergenza:

- inviteranno tutti i presenti alla calma e a seguire le istruzioni descritte in precedenza;
- indosseranno la casacca ad alta visibilità.

Al termine della scossa gli addetti della squadra di emergenza dovranno:

- coordinare e facilitare l'esodo dall'edificio;
- verificare lo stato di salute delle persone presenti;
- verificare che il punto di raccolta sia sufficientemente sicuro, in caso contrario invitare le persone a spostarsi verso un luogo più sicuro;
- verificare con il coordinatore l'opportunità di staccare le utenze e gli impianti, e se del caso, procedere in tal senso.

Il coordinatore della squadra di emergenza, ad evacuazione terminata, con il supporto della squadra di emergenza, dovrà:

- verificare se sussiste la necessità di allertare i soccorsi esterni;
- verificare eventuali danni presenti, sempre che ciò possa essere fatto in sicurezza.

Il Dirigente della Struttura congiuntamente con il Coordinatore dell'Emergenza, qualora non vi siano danni evidenti e la situazione generale lo consenta, potrà richiedere di riprendere le attività.

INDICAZIONI EMERGENZIALI PER IL CONTENIMENTO DEL CONTAGIO DA SARS-CoV-2 NELLE OPERAZIONI DI PRIMO SOCCORSO IN CORSO DI PANDEMIA (SCHEDA 9)

Raccomandazioni e misure da adottare a carico degli addetti della squadra di emergenza (soccorritori "laici"), in occasione di situazioni di intervento di primo soccorso in corso di pandemia da SARS-CoV-2.

Esse sono tratte da documenti del Ministero della Salute, Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria e da organismi e società scientifici.

1. **Precauzione universale:** va osservata la generale cautela nei confronti di qualunque vittima sia necessario soccorrere. Ci si deve comportare come se tutte le vittime di malore o infortunio fossero potenzialmente fonte di contagio da COVID 19.
2. **Uso di DIP appropriati:** il soccorritore indosserà guanti monouso e mascherina facciale FFP2 (**integrazione del contenuto della cassetta di medicazione**). Se non già presente, il soccorritore farà indossare alla vittima una mascherina chirurgica.
3. Nel caso di soccorso a vittima in stato di incoscienza con possibile necessità di rianimazione cardio polmonare (**RCP**):
 - Abolizione delle manovre GAS (guardo, ascolto, sento), evitando così di avvicinarsi al volto della vittima per stabilire la presenza di respiro;
 - Allertare precocemente il sistema dei soccorsi organizzati (118). Indossare anche la visiera para schizzi;
 - Se necessaria rianimazione, eseguire solamente le compressioni toraciche (massaggio cardiaco) tenendo coperti bocca e naso della vittima con mascherina o indumento leggero, allo scopo di contrastare la diffusione di aerosol;
 - Nel caso di manovre di disostruzione delle vie respiratorie da corpo estraneo, eseguire le manovre abituali. Nel caso di tosse efficace il soccorritore dovrà incentivarla mantenendo una adeguata distanza di sicurezza, senza applicare in questa fase la mascherina chirurgica alla vittima.

Indicazioni generali di comportamento in sospetto COVID 19

Nel caso di soccorso in un caso di malore il soccorritore verificherà che i sintomi presentati dalla vittima non siano riconducibili a COVID 19.

Se il soggetto presenta febbre, tosse, difficoltà respiratoria allertare precocemente e velocemente i soccorsi organizzati del 118 segnalando il sospetto diagnostico.

Quindi provvedere all'isolamento dell'area in cui si trova la vittima realizzando un distanziamento di almeno 2 metri da altri soccorritori o colleghi di lavoro.

Far quindi posizionare alla vittima la mascherina chirurgica qualora non sia già indossata.

Al termine dell'intervento dei sanitari del soccorso pubblico richiedere la sanificazione dell'area interessata.

PLANIMETRIE D'EMERGENZA
(SCHEDA 10)

COME SEGNALARE L'EMERGENZA
Avvisate il responsabile delle emergenze
Telefonate al numero unico per le emergenze

112

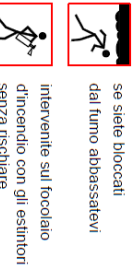
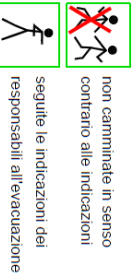
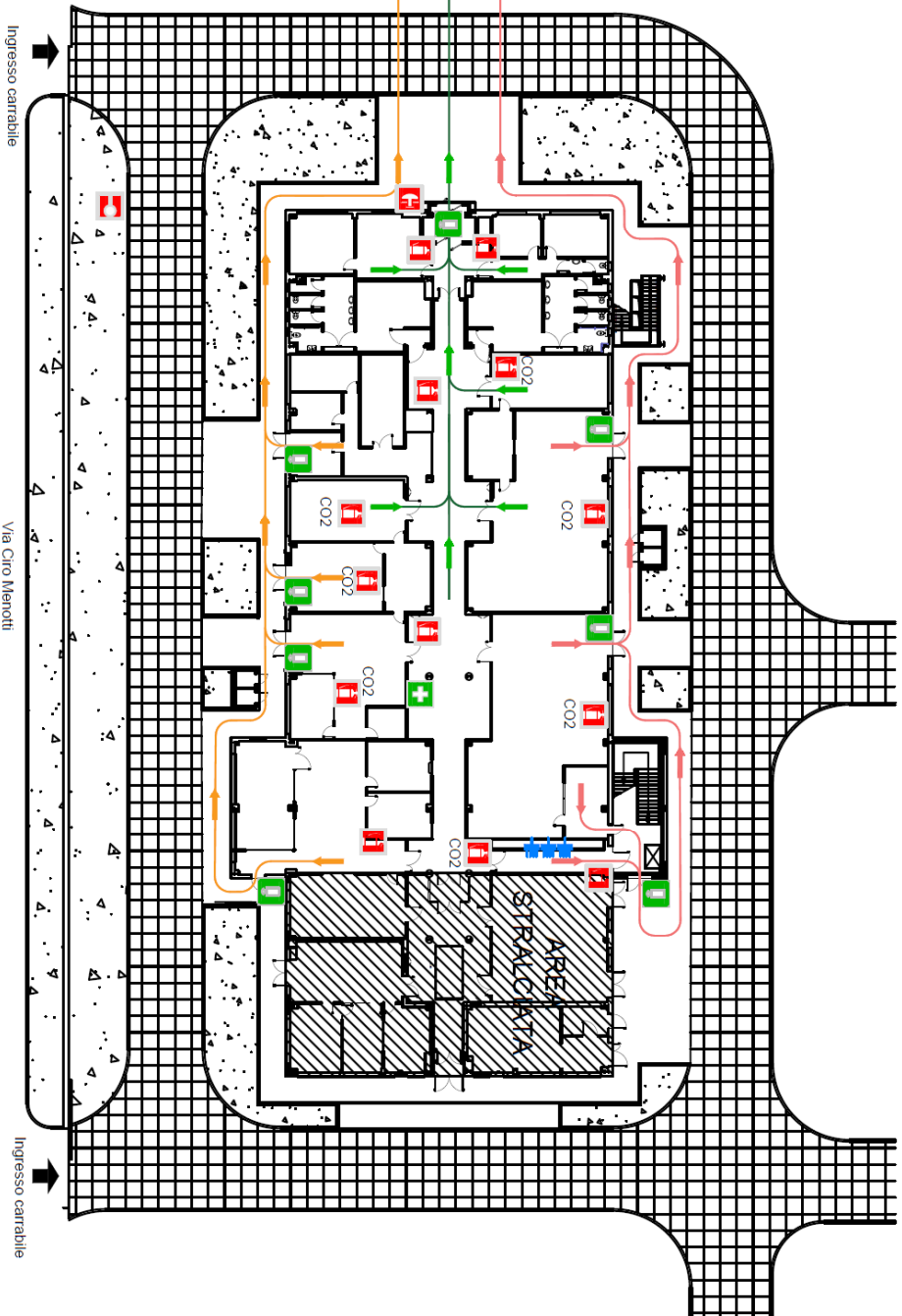
Comunicare il vostro nome e la posizione in cui vi trovate
Comunicare il tipo di emergenza e se ci sono dispersi o feriti

Comunicare informazioni precise sulla natura dell'incendio o dell'infortunio
Se possibile, attendete i soccorsi e restate a disposizione

CENTRO RICERCHE AMBIENTALI
PIANO TERZO
Via Ciro Menotti, 49 - Modena di Ravenna

LEGENDA

	Voi siete qui
	Percorsi di esodo
	Uscita di emergenza
	Area di raccolta
	Cassetta pronto soccorso
	Estintore portatile
	Pulsante di sgancio
	Idrante soprasuolo
	Quadro elettrico
	Porzione edificio oggetto di stiracchi lavori successivi



- PREVENZIONE**
- mantenetevi liberi, disimpegni (corridoi, scale, uscite)
 - non occultate gli estintori
 - abbandonate i locali ordinatamente
 - uscendo chiudete le porte e le finestre
 - lasciate tutti gli oggetti personali